



CONFEDEREX NEWSLETTER

**NEWSLETTER DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA EX ALUNNI ED EX ALUNNE SCUOLA CATTOLICA
CONSIGLIO CONFEDEREX del TRIVENETO**

Confederinfo 3Ve n. 16 – marzo 2021

In questo numero

Vaccinazioni e nuove speranze per la pandemia Covid-Sars 2.....	2
La Scuola Cattolica in numeri ed in contenuti	2
OIEC Organizzazione Internazionale della Scuola Cattolica.....	3
2021 -anno di San GIUSEPPE	3
160° Anniversario dell'Unità d'Italia	4
Settimo centenario della morte di Dante Alighieri	5
Altri anniversari nel 2021	5
Secondo centenario della morte di Napoleone Bonaparte	5
75° Anniversario della Repubblica Italiana	5
Emergenza clima.....	6
Notizie dalle Associazioni e Unioni aderenti	7
Unioni Ex Alunne/i delle Figlie di Maria Ausiliatrice.	7
Unione Ex Allievi Salesiani Don Bosco	7
Associazione Ex Allievi Fratelli delle Scuole Cristiane Istituti Filippin.....	8
Associazione Ex Allievi e Amici Giuseppini del Murialdo	8
Calendario Confederex 2021	9
AUGURI PASQUALI	9

Vaccinazioni e nuove speranze per la pandemia Covid-Sars 2

Sono in corso, dall'inizio dell'anno, le vaccinazioni contro il virus Sars-Cov2, che hanno permesso di raggiungere, per ora, una minima parte della popolazione. Ci sono note le vicende delle case farmaceutiche produttrici, prese di mira per le decisioni assunte in merito alle limitazioni di produzione. È meglio non pensare a ciò che starà realizzandosi intorno ad esse, con la prevedibile logica del Dio-denaro.

Ci vorrà tutto l'anno per giungere a vaccinare la maggioranza della nazione e speriamo che giunga sul mercato, quanto prima, anche il vaccino prodotto in Italia.

In questi contesti la Organizzazione Mondiale per la Sanità ha lanciato un appello perché le vaccinazioni in corso nei paesi più sviluppati si limitino al personale sanitario, alle persone anziane ed a coloro che sono più a rischio, per potere, così, dedicarsi ad analoghe categorie dei paesi più poveri del mondo.

Il messaggio è appena transitato con le agenzie di stampa ma sarà difficile che sia ascoltato.

L'invito a vaccinarsi, quando sarà il nostro turno, deve essere letto con senso di grande responsabilità personale e sociale: dobbiamo farlo per noi e per tutti coloro che stanno intorno a noi.

Ha riferito in merito papa Francesco "Io credo che, eticamente, tutti dobbiamo prendere il vaccino, è un'opzione etica perché tu ti giochi la salute, la vita, ma ti giochi anche la vita di altri", Sergio Mattarella: "Lo farò. È un dovere. La scienza ci offre l'arma più forte prevalendo contro ignoranza e pregiudizi e Riccardo Bolle: "Credo sia essenziale che ognuno di noi faccia la propria parte. È l'unica arma che abbiamo per proteggere noi e gli altri".



Il Presidente Triveneto Giuliano Barbiero con il Rettor Maggiore dei Salesiani Sac. Angel Artime.

Claudio Andreoli

La Scuola Cattolica in numeri ed in contenuti

Oltre 7.800 Istituti con 542.000 alunni di cui 8.500 con disabilità. Il XXII Rapporto del Centro Studi per la Scuola Cattolica.

“Gli insegnanti di Scuola Cattolica svolgono il ruolo chiave di mediatori di un particolare progetto educativo all'interno del quale si gioca il tema decisivo del rapporto tra fede e cultura; una fede non disincarnata ma interpellata dalle situazioni concrete e in dialogo con i diversi contesti della vita. E proprio alla figura di questi docenti è dedicato il XXII Rapporto sulla scuola cattolica in Italia, realizzato, come ogni anno dal Centro Studi per la Scuola Cattolica (Cssc) della CEI. Mancano i dati della Valle d'Aosta e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano. Intitolato *Chiamati ad insegnare* e articolato in 284 pagine, il report è stato presentato nel corso di un *webinar* al quale ha partecipato mons. Mariano Crociata, presidente della commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università. Nonostante l'anno scolastico 2019-2020 sia stato faticoso per le paritarie del nostro Paese, il quadro che emerge dal Rapporto è di sostanziale tenuta. Sono complessivamente 7.812 (-143 rispetto all'anno precedente) gli Istituti per un totale di 542.000 alunni. Di queste scuole 5.594 sono d'infanzia, 1.060 primarie, 527 secondarie di primo grado. 631 secondarie di secondo grado. Il 57,5 % si trova al nord, il 17,2% al centro, il 25,3 % al sud e nelle isole. Tra i 542.000 alunni, quelli con disabilità sono 8.495 e quelli con cittadinanza non italiana 33.219, valori per i quali prosegue il *trend* in crescita. Gli insegnanti in servizio sono 50.613: oltre 23.000 negli istituti di infanzia; oltre 12.000 nella primaria; oltre 7.000 nella secondaria di primo grado e 7.500 nella secondaria di secondo grado. Da una ricerca empirica su un campione di 4.606 insegnanti di scuola cattolica, presentata in una sezione del Rapporto, emerge la consapevolezza di dover essere anzitutto educatori e costituire un esempio per i propri alunni. –

L'insegnamento, ha avvertito mons. Crociata, non è un mestiere come un altro. Alla base, come nel caso di molti altri lavori, deve esserci una profonda motivazione, una vera e propria *vocazione*. -Non ha dubbi il presule-La cura educativa cui ogni insegnante è chiamato in ogni scuola ma in modo particolare in una scuola cattolica, dovrebbe far presumere una solida formazione culturale e umana, perché il fondamento dell'azione educativa è la relazione che si stabilisce tra il maestro ed il discepolo, tra l'insegnante ed il suo alunno-. Se questa relazione è efficace- l'apprendimento ne sarà facilitato e soprattutto sarà agevolata l'educazione complessiva della persona, nel caso della scuola cattolica indirizzata ad una coerente sintesi tra fede e cultura" (Da "La voce del popolo" settimanale della Diocesi di Brescia 12.11.2020- 23)

OIEC Organizzazione Internazionale della Scuola Cattolica

L'Oiec, organizzazione internazionale della Scuola Cattolica è la struttura che riunisce a livello internazionale le Federazioni Nazionali della Scuola Cattolica (in Italia la FIDAE): opera da vari decenni ed in anni passati furono organizzati eventi comuni con la Omaec, la nostra Organizzazione Mondiale Ex Alunni/e della Scuola Cattolica. La Unaec, Unione Europea degli Ex Alunni e delle Ex Alunne della Scuola cattolica, fondata nel 1981 anche dalla Confederex, è attualmente presieduta dal dr. Giuseppe Mariano, ex alunno della Compagnia di Gesù e Vicepresidente nazionale Confederex.

La Unaec ci trasmette regolarmente il bollettino internazionale Oiec, la cui ultima edizione (gennaio 2021) propone varie notizie interessanti:

-Il 15 ottobre 2020 papa Francesco aveva invitato l'Oiec a partecipare alla elaborazione del PATTO EDUCATIVO per l'EDUCAZIONE con pronta risposta di disponibilità della Oiec.

Il 25 febbraio 2021 la Oiec ha organizzato un seminario *web* dedicato all'impegno della Oiec in merito al Patto Educativo; durante il seminario i membri della Oiec hanno potuto presentare i rispettivi impegni in merito al progetto. Il testo del seminario *web* è stato, poi, trasmesso a Papa Francesco

-Un nuovo programma Oiec è il PLANET OIEC, una piattaforma digitale ove, attraverso lo studio della lingua inglese è possibile uno scambio fecondo di esperienze e conoscenze tra alunni della scuola cattolica di Centri Educativi dei cinque continenti. (Dal Bollettino n. 40 della OIEC).

2021 -anno di San GIUSEPPE

Tredici congregazioni maschili e femminili hanno costituito un *Comitato San Giuseppe* per condividere riflessioni ed iniziative per l'anno di S. Giuseppe.

Sono in programmazione alcune iniziative:

-Triduo di preparazione alla festa di S. Giuseppe, nei giorni 16,17 e 18 marzo.

-Si è scelto il 29 aprile, data vicina al 1 Maggio festa di S. Giuseppe lavoratore come giornata più adatta per una riflessione condivisa sul tema dei giovani e del lavoro

-nella prospettiva della chiusura dell'Anno di S. Giuseppe si sta valutando l'ipotesi di un convegno internazionale "in presenza" da celebrare a Roma vicino alla data dello 8 dicembre

-Si è pensato anche ad un segno concreto da realizzare insieme e le idee sono molte (aiuto ai migranti in campi profughi, Caritas diocesana in difficoltà, sostegno ad alcuni gruppi familiari/il 19 marzo inizia l'anno della Famiglia). (Dalla lettera di padre Tullio Locatelli padre generale dei Giuseppini del Murialdo)



Padre Generale Don Tullio Locatelli Congregazione di S. Giuseppe (Giuseppini del Murialdo).

160° Anniversario dell'Unità d'Italia

La prima considerazione, ricordando il 17 marzo 1861, giorno della proclamazione del regno d'Italia, a Torino, è che sono trascorsi dieci anni dal 150° che sembra sia avvenuto solo qualche anno or sono: avevo scritto, in quell'occasione un libro celebrativo, con una premessa di alcune decine di pagine dedicate ai vari tentativi di unificazione della nostra Nazione nei secoli precedenti. La percezione che il



tutto si sia svolto dieci anni or sono, mi conferma in modo implacabile la velocità dello scorrimento dei giorni della vita.

Scrivevo allora: “L’8 luglio Napoleone III si era incontrato con Francesco Giuseppe ed insieme pattuirono il passaggio della Lombardia alla Francia, con successivo transito al regno di Sardegna...ma i venti della storia spiravano ormai verso l’Italia unita e gli uomini come Bettino Ricasoli in Toscana e Luigi Carlo Farini a Modena e Parma e poi a Bologna e in Romagna, che avevano a suo tempo promosso le annessioni, chiesero l’adesione dei rispettivi territori al Regno d’Italia...L’esercito sardo, superati i confini del regno delle Due Sicilie, raggiunse Teano e lì Garibaldi e Vittorio Emanuele si incontrarono il 26 ottobre (1860). Garibaldi accolse Vittorio Emanuele salutandolo “Re d’Italia”...Il 27 gennaio 1861 si

svolsero le prime elezioni libere del Regno d’Italia: gli elettori potenziali erano 419.000, il 2% della popolazione (22.000.000); di essi votò poco più della metà.

Furono eletti 443 deputati; il 18 febbraio si inaugurò a Torino, il primo Parlamento Italiano: vi figuravano 2 principi, 3 duchi, 29 conti, 23 marchesi, 26 baroni, 50 commendatori o cavalieri di gran croce, 117 cavalieri, 135 avvocati, 25 medici, 21 ingegneri, 23 generali, 4 ammiragli e 10 preti. “Vi è di tutto, il popolo eccetto”, sottolineò, molto a proposito il barone Ferdinando Petruccelli della Gattina.

Il 14 marzo 1861, compleanno del Re e del principe ereditario Umberto, Vittorio Emanuele di Savoia fu proclamato Re d’Italia...Mancavano ancora Roma e Venezia ma l’Italia era quasi tutta unita...

La Camera approvò la legge costitutiva il 14 marzo, il Senato il 16 marzo, il Re sanzionò la legge il 27 marzo: il 17 marzo 1861 fu proclamato ufficialmente il Regno d’Italia”.

Negli anni della repubblica, dopo il 1946, la data del 17 marzo fu “dimenticata” ma la ricorrenza del 150° anniversario fu solennemente celebrata a Roma il 17 marzo 2011; al Quirinale si svolse un importante ricevimento alla presenza di Capi di Stato, Sovrani e regnanti di molte nazioni del mondo. Tutta l’Italia espose la bandiera nazionale e fu un evento che risvegliò contenuti ed interessi nazionali.

Da allora il 17 marzo è ufficialmente celebrato, in Italia, come ricorrenza civile.

Non si può dimenticare che sempre centosessanta anni or sono, il 6 giugno 1861, poche settimane dopo aver partecipato alle cerimonie della proclamazione del Regno d’Italia, morì Camillo Benso conte di Cavour, uomo intelligente e statista insigne cui si deve, in particolare, il compimento degli eventi storici che hanno condotto all’Unità Italiana.

Nato a Torino il 10 agosto 1810, figlio del marchese Michele Benso di Cavour e di Adele dei conti Sellon. Il padre era amico del principe Camillo Borghese, (marito di Paolina Bonaparte) che era governatore del Piemonte (allora provincia della Francia) e che fu il suo padrino di battesimo. Conte di Cavour, di Cellarengo e di Isolabella. Ministro del Regno di Sardegna dal 1850 al 1852 e, poi, presidente del Consiglio dal 1852 al 1861, salvo un’interruzione tra il 1859 ed il 1860. Primo Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d’Italia dal 17 marzo 1861, morì ricoprendo tale carica, il 6 giugno 1861.



Camillo Benso Conte di Cavour-
Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d’Italia

Claudio Andreoli

Settimo centenario della morte di Dante Alighieri

Dante Alighieri, o Alighiero, battezzato Durante di Alighiero degli Alighieri più noto con il solo nome **Dante**, della famiglia Alighieri (Firenze, tra il 21 maggio e il 21 giugno 1265 – Ravenna, notte tra il 13 e il 14 settembre 1321), è stato un poeta, scrittore e politico italiano. Il nome “Dante”, secondo la testimonianza di Jacopo Alighieri, è un vezzeggiativo di Durante^[2]; nei documenti era seguito dal patronimico Alagherii o dal gentilizio *de Alagheriis*, mentre la variante “Alighieri” si affermò solo con l’utilizzo da parte di Boccaccio.

È considerato il padre della lingua italiana; la sua fama è dovuta alla paternità della *Comedia*, divenuta celebre come **Divina Commedia** e universalmente considerata la più grande opera scritta in lingua italiana e uno dei maggiori capolavori della letteratura mondiale.^[3]



Sei poeti toscani: da destra Cavalcanti, Dante, Boccaccio, Petrarca, Cino da Pistoia e Guittone d'Arezzo-- Giorgio Vasari: dipinto a olio del 1544 conservato nel Minneapolis Institute of Art

Espressione della cultura medievale, filtrata attraverso la lirica del *Dolce stil novo*, la *Commedia* è anche veicolo allegorico della salvezza umana, che si concreta nel toccare i drammi dei dannati, le pene purgatoriali e le glorie celesti, permettendo a Dante di offrire al lettore uno spaccato di morale ed etica.^(Wikipedia)

La sua ampia visione del mondo, della morale e del “delitti e delle pene” fa sì che la *Divina Commedia* sia ancor oggi un’opera estremamente attuale, come molto bene alcuni commentatori contemporanei hanno dimostrato facendone una rilettura moderna e presentandola al pubblico in modo vivo e vivace permettendo di farla apprezzare ad un pubblico più vasto rispetto al passato.

Dante è stato un importante linguista, teorico politico e filosofo ed ha spaziato all’interno dello scibile umano, segnando profondamente la letteratura italiana dei secoli successivi e la stessa cultura occidentale, tanto da essere soprannominato il “Sommo Poeta” o, per antonomasia, il “Poeta”.^(Wikipedia) Dante, le cui spoglie si trovano nella tomba a Ravenna costruita nel 1780 da Camillo Morghia, è diventato uno dei simboli dell’Italia nel mondo, grazie al nome del principale ente della diffusione della lingua italiana, la *Società Dante Alighieri*,^[5] mentre gli studi critici e filologici sono mantenuti vivi dalla *Società dantesca*.

Claudio Andreoli

Altri anniversari nel 2021

Secondo centenario della morte di Napoleone Bonaparte

“Ei fu, siccome immobile, dato il mortal sospiro...” recita l’Ode di Alessandro Manzoni celebrativa della morte di Napoleone Bonaparte, avvenuta nell’Isola di S.Elena il 5 maggio 1821. Tra i principali uomini della storia, insieme a Ramses II, Alessandro Magno e Cesare Augusto, Napoleone I imperatore dei Francesi, apparteneva ad una famiglia italiana come origini (Sarzana) e come nobiltà, avendone ricevute le patenti dal Granduca di Toscana. Lo stesso Napoleone era nato ad Ajaccio in Corsica il 15 agosto 1769, venti anni prima dalla definitiva annessione della Corsica alla Francia, avvenuta nel 1789 e quindi sotto la sovranità della Repubblica di Genova (Banco di S.Giorgio). Claudio Andreoli

75° Anniversario della Repubblica Italiana

Nata il 2 giugno 1946, alla fine della Seconda Guerra Mondiale e dopo un Referendum Istituzionale molto contestato da vari storici per i tempi e le modalità di svolgimento. Chi, come lo scrivente ha gli

stessi anni della Repubblica sa che gli ultimi 75 anni sono stati colmi di avvenimento importanti, primo fra tutti la nascita della Unione Europea. Primo presidente provvisorio fu Enrico De Nicola cui seguì Luigi Einaudi e poi nove presidenti (alcuni dei quali ex alunni della Scuola Cattolica) fino all'attuale Sergio Mattarella, Ex Alunno dei Fratelli Maristi di Roma, fratello della sempre ricordata Marinella Caterina, Vicepresidente e Segretaria Confederex in anni passati.

Claudio Andreoli

Emergenza clima

“La natura ha in sé una forza dirompente di adattamento e rigenerazione. Basta osservare le immagini più recenti scattate nell'area devastata di Chernobyl nel 1986 o condividere i dati raccolti nelle aree marine protette che, sparse un po' in tutto il mondo, hanno visto, in certi casi, addirittura la crescita del 50% delle proprie specie animali e vegetali nel giro di un paio di decenni dalla loro istituzione per rendersene conto. L'uomo, invece, pare in netto svantaggio. Il turbocapitalismo che ha contraddistinto la crescita dell'Occidente dal secondo dopo guerra ha creato danni enormi al Creato, ma anche agli stessi esseri umani. Un progresso disumanizzante, questo, guidato da una mera volontà di dominio, che ha portato ad una concezione della crescita solo in termini quantitativi, senza tener in alcun conto il limite delle risorse e l'autentico sviluppo umano”. (Anna Poli in Notiziario dell'Associazione Museke onlus n. 46 Epifania 2021).

“Pochi sono convinti che le azioni che metteremo in campo riusciranno a fermare un processo già ampiamente irreversibile. Accanto, quindi, alle azioni che tendono a mitigare gli effetti degli impatti ambientali tra le quali la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, diventano irrinunciabili politiche di adattamento delle popolazioni ai cambiamenti in atto.

Va in questa direzione la Strategia di Adattamento UE, adottata nell'aprile 2013, che è un'iniziativa nata dalla *partnership* tra Commissione e Agenzia Ambientale Europea (EEA). Cosa si può fare per adattarsi ai cambiamenti climatici e ridurre l'impatto negativo sulla nostra vita e la nostra salute, ovvero per sviluppare la resilienza ai fenomeni esterni negativi?

Le azioni riguardano, di nuovo, le aree urbane, con la promozione di Strategie e di Piani di adattamento, verifica e revisione delle previsioni insediative e infrastrutturali, tenendo conto in particolare delle esondazioni fluviali e degli allagamenti, della instabilità geomorfologica, della erosione costiera... Un'azione che l'Agenda Onu, Obiettivo 11, prevedeva addirittura per il 2020!

Sarà necessaria una decisa integrazione, nelle scelte urbanistiche, di standard energetici per il costruito e per gli spazi pubblici, di misure tese al contenimento del consumo di nuovo suolo e di standard climatici riguardanti l'utilizzo di materiali che limitino l'assorbimento di calore degli edifici e la impermeabilizzazione dei suoli, le forme di ritenzione e di riutilizzo delle acque piovane che incrementino le dotazioni di verde.

Qualcosa si sta facendo, soprattutto dopo l'emanazione delle norme per l'invarianza idraulica, ma ad un ritmo troppo lento, pur essendo un campo di azione ad alto rendimento di investimento.

L'aumento del verde pubblico e privato urbano per la calmierazione dei fenomeni estremi di calore estivo è pure tecnicamente molto semplice, soprattutto nelle nuove costruzioni ma manca di incentivazioni “convincenti”.

L'incremento delle dotazioni infrastrutturali per la mobilità ciclabile e pedonale sortirebbe un effetto duplice di promozione della salute, favorendo il movimento e riducendo le emissioni...I tecnici conoscono, quindi, molte possibili soluzioni, ma non sarà possibile vincere la sfida senza un'alleanza tra scienza, tecnica, politica e comportamenti individuali. In altre parole è necessaria una rivoluzione del modo di pensare, consapevoli, secondo le parole attribuite ad Einstein “Non possiamo pretendere che le cose cambino se continuiamo a fare le stesse cose”.

(prof. ing. Maurizio Tira, Rettore Università di Brescia in Brescia Medica n. 386 gennaio-marzo 2020)



Foto Antonio Gallina 2021- Paesaggio montano invernale: Comano Terme, dintorni

Notizie dalle Associazioni e Unioni aderenti

Unioni Ex Alunne/i delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Suor Raffaella Soga fma “nata a Valdagno, si è diplomata in Scienze Religiose all’Università Pontificia Salesiana, dove ha lavorato per vent’anni, Da trenta svolge il ruolo di dirigente nella scuola professionale delle Salesiane di Vittorio Veneto, il CIOFS-FP (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane-Formazione Professionale). Lei è un’educatrice nata alla scuola di Don Bosco. Il suo ideale di impegno: “non bisogna mai smettere di educare”, è l’unica prevenzione. Se investi in un giovane lo salvi, afferma citando Don Bosco, poi commenta con orgoglio il corso di 800 ore, Esperti nelle relazioni commerciali con l’estero...È il corso più gettonato dalle ragazze”. “Il suo talento è quello di incontrare amministratori delegati e coinvolgerli nella collaborazione dei progetti. Ha al suo attivo oltre trecento contatti con le imprese del Veneto. Un’azienda, afferma, ha assunto nel corso di qualche anno, ben venti ragazzi, alcuni arrivati a ruoli dirigenziali. L’obiettivo proposto è di giocarsi quel match point che va oltre lo stipendio e il posto fisso e si fonda sulle competenze professionali e sulle qualità personali”.

“Per anni è andata in giro come suor Lavoro in bici. Così la chiamano gli imprenditori con cui collabora. Le aziende le va a visitare con la sua Graziella. L’ho distrutta proprio come hanno fatto con le loro scarpe gli emigrati veneti che andavano a cercare lavoro all’estero...Con i dirigenti delle aziende ormai coinvolti nel progetto del centro, ogni anno rivede i programmi dei corsi e la pianificazione dello *stage*. Sostiene che la formazione orientata al lavoro richiede sempre maggior precisione sulle competenze da consegnare ai giovani. È il suo aggancio imprenditoriale nel campo formativo!” (Dal Bollettino Salesiano gennaio 2021)

Unione Ex Allievi Salesiani Don Bosco

Alcuni pensieri dalla Strenna 2021 del Rettor Maggiore Sac. Angel Artime sdb:

«In ogni parte del mondo, qualunque sia la nazione o la religione, l’“immagine dell’anno” che rimarrà impressa nella mente di tutti sarà quella di un uomo anziano, vestito di bianco, tutto solo sulla grande spianata di Piazza San Pietro a Roma, nel pomeriggio piovoso verso il tramonto del 27 marzo 2020. Quell’uomo era Papa Francesco, che mai è stato così solo durante una preghiera, ma allo stesso tempo mai così accompagnato da tutta l’umanità. Con quel gesto ha ricordato a questo nostro mondo, composto di etnie, culture, nazioni e religioni diverse, che Dio ha la capacità di condurre anche le realtà più disastrose e dolorose al bene. E ci ha invitato a guardare con compassione alla nostra povera fede...

L’eccezionalità del momento presente ci sta toccando profondamente. Tant’è che nemmeno le crisi sociali, politiche ed economiche degli ultimi decenni hanno seminato tanta paura nel mondo come questa pandemia...

In questi mesi ho pensato più volte che la lettura che facciamo di questo momento che dobbiamo vivere, non può essere come le altre. Non siamo spinti da interessi simili a quelli delle catene alberghiere o delle compagnie aeree. Senza negare che ciò che eticamente crea lavoro e mezzi di sussistenza è di per sé buono, non abbiamo puntato sul turismo che deve essere attivato, né su una produttività che deve crescere...

Davanti a questa realtà, noi credenti ci sentiamo illuminati dalla fede che diventa speranza. Secondo le parole di Papa Benedetto XVI: «La redenzione ci è offerta nel senso che ci è stata donata la speranza, una speranza affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente. Non ci salviamo con le sole nostre forze. Nessuno si salva da solo...

Con questa fiducia, come educatori, come accompagnatori delle famiglie, delle classi popolari e del popolo di Dio in generale, vi invito: non perdiamo mai la speranza, coltiviamo nei confronti della vita uno sguardo ricco di speranza, non spegniamola mai nel nostro cuore, siamo luci che invitano alla speranza con la testimonianza del nostro vivere, trasmettiamo la felicità nel modo semplice ma autentico di vivere la nostra fede.

Impariamo che la preghiera è scuola di speranza.

Impegno: camminiamo con i giovani e con le loro famiglie pregando, imparando a pregare meglio ed esercitando la speranza pregando sempre meglio...

Impegno: essere fedeli a Don Bosco oggi, Padre della nostra Famiglia Salesiana, significa stare attivamente dalla parte di chi subisce qualsiasi tipo di ingiustizia...

“Com’è pericolosa e dannosa questa assuefazione che ci porta a perdere la meraviglia, il fascino, l’entusiasmo di vivere il Vangelo della fraternità e della giustizia!”, scrive papa Francesco nella *Evangeli Gaudium*. E questo ha a che fare tanto con le ingiustizie, che derivano dai sistemi economici che sono la causa di tanta povertà, quanto con ogni tipo di sofferenza...

MARIA DI NAZARETH, MADRE DI DIO, STELLA DI SPERANZA.

Maria, la Madre, sa bene cosa significa avere fiducia e sperare contro ogni speranza, confidando nel nome di Dio. Il suo “sì” a Dio ha risvegliato ogni speranza per l’umanità.

“Santa Maria, Madre di Dio, nostra Madre, insegnaci a credere, a sperare e ad amare con te”».

Associazione Ex Allievi Fratelli delle Scuole Cristiane Istituti Filippin



Il 15 Dicembre 2020 si è riunito a Paderno del Grappa il Consiglio Direttivo dell’Associazione che ha eletto presidente Angelo Boccatto, Vicepresidente Riccardo Lorenzin, Segretario e Tesoriere Sergio Bresolin. I Fratelli Assessori saranno fr. Eugenio Grolla e fr. Marino Galatino.

La Confederex Triveneta si felicita con i nuovi eletti e con fr. Marino che aiuterà fr. Eugenio nell’assistenza all’ associazione. Un grazie caloroso a fr. Eugenio che continuerà a svolgere il suo prezioso servizio, attivo da anni ed a Leopoldo Passazi, presidente uscente.

Il Consiglio si è riunito il 28 gennaio 2021 per impostare il programma di azione dei prossimi mesi tra cui tre incontri *webinar* dedicati al Covid 19. Il primo si è svolto il 10 febbraio alle ore 17,30, a cura del prof. Giuseppe Lippi, ex alunno, Ordinario di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare clinica presso l’Università di Verona.

Associazione Ex Allievi e Amici Giuseppini del Murialdo

La pandemia non ha fermato la vita della nostra benemerita Associazione, naturalmente per quelle attività che sono state compatibili con i limiti imposti dai vari Decreti Ministeriali emanati dalle autorità preposte al governo della nostra Nazione. Non è stato possibile fare i raduni annuali che i presidenti delle Associazioni locali convocavano presso la varie opere che i Padri Giuseppini hanno sparse un po’ in tutta Italia, complessivamente una ventina, dal Piemonte alla Sicilia.

I contatti con i referenti delle opere però sono stati sempre attivi con le possibilità offerte oggi dalle varie tecnologie informatiche, soprattutto con le videoconferenze. In questo modo il nostro Presidente Nazionale Italo Bellosta da Torino ha potuto tenere alcuni Uffici di Presidenza nazionale e soprattutto l’annuale Convegno Nazionale dell’Associazione Italiana con la partecipazione, naturalmente in streaming, dei diversi Presidenti delle Associazioni locali.

Sono continuate regolarmente la pubblicazioni semestrali del nostro Notiziario Nazionale una pubblicazione spedita via mail, dunque senza oneri finanziari, che porta a conoscenza di tutti gli interessati le numerose attività e le varie iniziative: celebrative, formative, collaborative e caritative della nostra Federazione.

Bisogna anche sapere che da una ventina d’anni abbiamo anche una Federazione internazionale degli Amici ed Ex allievi che ha come suo Presidente internazionale il Sig. Paolo Brusarosco il quale tiene i rapporti con le opere, per lo più missioni, che i Padri Giuseppini hanno in una decina di nazioni sparse un po’ in tutto il mondo, dall’Europa alle Americhe, dall’Africa all’Asia...

Intanto procediamo come meglio possiamo per la formazione continua dei nostri soci e la collaborazione con i Padri, nostri benemeriti educatori, per portare avanti lo spirito murialdino che da oltre un secolo, tanto bene ha fatto e continua a fare per la formazione dei giovani del nostro tempo; anche con la DAD (didattica a distanza) tanto nominata in questo tempo di pandemia.

A tale proposito vogliamo citare come esempio la prima di tre videoconferenze tenuta dal P. Generale dei Giuseppini del Murialdo, P. Tullio Locatelli, sabato 13 febbraio 2021 durante la quale ha letto e commentato a tutti i Presidenti delle nostre Associazioni locali, la lettera apostolica scritta dal Papa per l'indizione dell'anno di S. Giuseppe, *Patris corde*, pubblicata dalla Santa Sede in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe (Patrono dei Giuseppini del Murialdo) quale Patrono della chiesa universale; le altre due saranno tenute nel mese di Marzo. Mentre attendiamo tempi migliori, quando riprendere le nostre normali attività, risanati da questo importante segnale che il Signore ci ha mandato per convincerci alla conversione, un cordiale saluto a tutti da parte del vostro Presidente regionale Veneto.

Bruno Bianchin

Calendario Confederex 2021

Nel primo semestre del 2021 sarà convocata la riunione del Consiglio Direttivo Confederex Triveneto, quando possibile.

AUGURI PASQUALI

Cordiali Auguri
di una Buona e Santa Pasqua



**Il Presidente, l'Assistente,
il Consiglio Direttivo,
la Redazione di Confederinfo 3Ve**